

Comunicato stampa

Rapporto sulla situazione congiunturale e prospettive di politica economica 2005

Dopo essersi dovuta accontentare in questi ultimi anni di risultati congiunturali assai mediocri, l'economia svizzera può reputare buona l'annata 2004. La ripresa dell'economia mondiale non ha soltanto fatto aumentare la cifra d'affari del settore svizzero delle esportazioni, ma ha pure stimolato il settore interno. Le prospettive reali di crescita dovrebbero situarsi per l'anno prossimo fra l'1,4 e l'1,8%.

La situazione economica attuale

Dopo un balzo abbastanza forte all'inizio del 2004, l'andamento congiunturale è leggermente rallentato in autunno. Nel corso dei primi dieci mesi dell'anno, le cifre d'affari realizzate all'estero da parte dei settori votati alle esportazioni sono nettamente migliorate, alcuni settori hanno perfino raggiunto risultati record. Questo risultato è tanto più rallegrante poiché le vendite si sono ripartite su una larga scala geografica. La competitività dell'industria svizzera d'esportazione può essere qualificata come buona. Il settore dei servizi ha nel complesso registrato un'evoluzione positiva. Per quanto concerne il turismo, esso ha superato la fase negativa registrata in questi ultimi tre anni. Le banche e le assicurazioni hanno ottenuto nel primo semestre risultati da buoni a molto buoni; l'evoluzione è stata un po' meno buona nel secondo semestre.

Il consumo privato, principale componente della domanda, è stato sostenuto nel primo semestre 2004, ma dopo l'autunno la cifra d'affari del commercio al dettaglio e il clima di consumo denotano una certa calma legata al ristagno del mercato dell'impiego e alla diminuzione del potere d'acquisto provocata dall'aumento dei prezzi del petrolio.

Nel complesso, il 2004 è stato relativamente soddisfacente sui piani dell'economia e della congiuntura. La crescita reale è stimata all'1,8% e il rincaro annuale medio, che si stabilirà probabilmente allo 0,9%, è relativamente basso. Nel contempo le condizioni-quadro monetarie sono state relativamente favorevoli.

Prospettive per la Svizzera

La ripresa dell'economia mondiale che si manifesta un po' ovunque dovrebbe proseguire nel 2005, ma con un po' meno slancio. L'industria svizzera d'esportazione dovrebbe ancora beneficiare di questo dinamismo per il prossimo anno, anche se le esportazioni sono un po' meno vigorose. Il settore del turismo prevede per il prossimo anno un'evoluzione positiva e gli altri rami del settore dei servizi sono fiduciosi circa l'andamento dei loro affari. Il consumo privato dovrebbe continuare a progredire al ritmo attuale dell'1,3%. Per contro, le incertezze che permangono circa l'evoluzione del mercato del lavoro e le prospettive di crescita più modeste limitano le aspettative delle famiglie per quanto concerne i loro redditi a medio termine. La crescita economica reale si situerà nel 2005 attorno all'1,4 – 1,8%.

Priorità di politica economica

Vari campi d'azione politica saranno l'anno prossimo posti fortemente sotto pressione dal punto di vista della politica congiunturale e della crescita:

- Nella *politica monetaria*, considerata la buona tenuta del franco che tende piuttosto ad attenuare i rischi congiunturali ed inflazionisti, non vi è ragione per continuare ad aumentare il livello dei tassi d'interesse;
- La riduzione dei *disavanzi di bilancio* della Confederazione e dei Cantoni mediante un contenimento della crescita delle spese rimarrà un compito di primaria importanza;
- La riforma dell'*imposizione delle società* non può più essere rimandata; l'ultimo studio di economie svizzesse ha chiaramente mostrato che anche all'estero si esercita una forte pressione in materia di politica fiscale;
- L'abolizione delle barriere che ostacolano l'accesso al *mercato interno* s'impone con urgenza;
- Secondo gli ambienti economici, l'accesso al mercato dell'UE fa parte delle più importanti condizioni-quadro esterne; per questo motivo gli *accordi bilaterali e l'estensione della libera circolazione delle persone* rivestono un'importanza fondamentale per la Svizzera;
- Nel settore dell'*educazione*, la Svizzera deve infine porre le basi della sua politica, soprattutto per quanto concerne il settore terziario.

A causa della concorrenza internazionale in materia di piazze di produzione e di lavoro, la pressione alla ristrutturazione delle imprese rimarrà in futuro molto elevata. La politica economica dello Stato deve essere all'altezza di queste sfide.

Lugano, 10 dicembre 2004